

**R79 - Frangioni 1994, pp. 514-515, n. 726 - busta n. 780/28,
112641**

Tommaso di Giovanni alla compagnia Datini di Genova, Milano 10-12.12.1399 (Genova 16.12.1399)

Al nome di Dio, amen. A d 10 dicembre 1399.

L'ultima vi mandai d [3] con quele de' Magi e con ese d'amici, arete aute. E poi d 6 ebi una vostra de 2, rispondo breve.

Da' nostri e da voi siamo avisati de' rimesi, sia chon Dio, trarnvi come ver a punto.

Avisati siano di serr Agruxo fatto e far male asai, Idio provegha e nostri amici guardi da sue mani.

Non credo sia poi seguito altro de le grane istentano e non se ne pu altro.

A l'auta di questa mi mandate 300 ferri da vera che sieno d'acciaio, corti e ben fatti, sopra tutto intendete per balestra. Or fate ne siamo serviti e 'l pregio fate el m si pu.

Di poi v' mandato a pagare in Guido di Domenico f 100 per 126 da Luchino Biglia.

E pi in &AFrancesco de' Bardi&I f 80 d'oro per 100 e 4#5 qui da &AFrancesco de' Magi&I e compagni, pagate e ponete a conto queste 2 partite a parte come vi dir per la prima.

E rimisi a Govani pi d 'uti, eso non scrive per questa.

Far sanz'altro dire per questa. Avisate che segue Francesco e Andrea de la venita chost. Per cosa senta a Firenze ghrescie la moria che mi grava, Idio provegha a' bisongni e voi guardi. Vinegia 35, Pixa 32, altro a uso. Scudi s 47, ducati 44, altri fiorini no v' se s 42 d 6.

1 a Vingnone, mandate bene.

Tomaxo in Milano, d 12.

Non mandate punteruolo, ne auto uno.

Francescho di Marcho e Andrea di Bonanno,
in Gienova.